Una puntuta nostalgia è per me come una mite brezza.Vivo per sbaglio adornandomi di buio ogni giorno. Ogni ora infuria veloce e nel passare si brucia,così scorre la rapace raffica del tempo.Le braci di questo cielo al tramonto signoreggiano sulla mia esistenza,una improvvisa malinconia commuove l’aria.E’ un limpido refrigerio e una chiara allegria lo sbocciare degli ultimi fiori,così incrino il ghiaccio della vita.Ho perso il senso di appartenenza a me stesso,il tempo rende omaggio alla vita distruggendola.Cerco d’imprimere al divenire il carattere dell’essere,si fa immensa l’angoscia dinanzi all’irreversibilità di ogni attimo.Non sono in grado di dire sì alla vita.L’eterna clessidra dell’esistenza è fatta di bisbiglianti cose fugaci,il pericolo più grande è di naufragare nell’universale.Anelo ad abitare nello spazio ove lo scorrere del tempo si congela,quello spazio è l’Eterno,esso è il Nulla.Volo a ritroso nel turbinoso tempo,esso si colma di ricordi densi il cui senso non è immediatamente esperibile. Assaporo ogni giorno un aroma d’eternità,poi la ragione mi scuote e riconosce la fine di tutte le cose:non c’è posto per il definitivo.Pervengo ad un paradossale riconoscimento dell’impossibile:realtà e irrealtà si sovrappongono,la verità si fa più cupa ma non più vera.